[illegible] tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO [illegible] nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible] singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per [illegible], franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia [illegible] trimestre, ediz. del mattino f. 3.70; mattino e sera con una spedizione [illegible] f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro di 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Novilunio - Leva il sole ore 5.26, tramonta ore 6.32 Trieste, Giovedì 2 Settembre 1897. Oggi: S. Stefano re. — Domani: S. Serafina. N. 5716

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**Echi della festa nazionale francese.** PARIGI 1. (N). I giornali concordano nel dire che le accoglienze fatte ieri al presidente Faure sono riuscite una manifestazione grandiosa, imponente; non attribuiscono alcuna importanza all'incidente della bomba, tanto più che questa è risultata affatto innocua.

Nel corso della notte, durante le dimostrazioni antigermaniche (vedi *Piccolo della sera* di ieri) avvennero delle colluttazioni nelle quali rimasero leggermente ferite 4 persone.

PARIGI 1. (B). Il consiglio dei ministri deliberò oggi di amnistiare in seguito al viaggio di Faure in Russia, un grande numero di persone civili e militari condannate. Dopo il consiglio dei ministri, Faure partì per l'Hâvre.

PARIGI 1. (B). Contro i due individui arrestati la scorsa notte per le dimostrazioni anti-germaniche nella *rue Daguessau* verrà avviata procedura penale.

**Telegrammi scambiati fra Faure e lo czar.** PARIGI 1. (B). Appena arrivato a Dunkerque, il presidente Faure diresse allo czar il seguente telegramma:

„Dunkerque, 31 agosto, mattina. A Sua Maestà, l'imperatore Nicolò. Varsavia, alle grandi manovre.

Nel momento in cui io pongo piede su suolo francese, il mio primo pensiero corre alla Maestà Vostra, a Sua Maestà l'imperatrice, a tutta la nazione russa. La magnificenza e la cordialità delle accoglienze preparate al presidente della repubblica suscitano in tutta la Francia un sentimento di commozione e di gioia. Il ricordo rimarrà impresso indelebilmente nel nostro cuore. Prego Vostra Maestà anche una volta di gradire l'espressione della mia riconoscenza nonchè i voti ch' io faccio per la felicità Vostra e della imperatrice e per la grandezza e la prosperità della Russia. *Felice Faure*."

Lo czar Nicolò rispose col seguente telegramma: „Varsavia, Lazenky, 31 agosto, ore 11.50 sera. Al signor Felice Faure, presidente della repubblica francese, Parigi.

L'imperatrice ed io Le siamo riconoscenti delle parole amichevoli ch' Ella ci ha dirette testè. Con piacere serberemo memoria della visita che il presidente della repubblica francese ha fatto all'imperatore della Russia, il cui cuore palpitò assieme al cuore della Francia. Firmato: *Nicolò*."

**Faure all Hâvre.** ROUEN, 1 (N). Il presidente Faure in viaggio per l'Hâvre è transitato per questa stazione; fu salutato dal pubblico con una manifestazione semplice ma cordiale.

HAVRE, 1 (N). Il presidente della repubblica è arrivato qui questa sera alle 5.20. L' accoglienza fattagli dalla popolazione fu molto cordiale.

PARIGI 1. (N). Il *Figaro* nota con manifesta compiacenza che il nunzio papale ha issato, all'arrivo di Faure, la bandiera pontificia, ed aggiunge che essa ha sventolato parecchi giorni. La *France* rimprovera il governo per l'ingerenza turbolenta esercitata con il suo consentimento che la la Lega dei patrioti presenzi alle feste. Il *Nord* di Bruxelles, organo della cancelleria russa, esprime uguale censura, dichiarando che l'artificiosa montatura francese è vivamente deplorata nei circoli competenti di Pietroburgo. Questi giudizi sono tanto più rimarchevoli, perchè precedono la dimostrazione antitedesca avvenuta iernotte all'uscita di Faure dall'Opéra. Il *Temps* e il *Journal des Débats*, quest'ultimo principalmente, cercano di gettare acqua sul fuoco. I *Débats* scrivono che l'alleanza restituisce alla Francia la posizione legittima nel concerto delle nazioni, ma nulla muta nella politica generale europea. La *Petite republique* scrive che l'alleanza franco-russa che doveva condurre alla pace, condurrà alla guerra. Ciò contrasta con le notizie private giunte da Roma, che tolgono ogni importanza alle dimostrazioni.

**I brindisi di Guglielmo II.** COBLENZA 1. (N). Nel brindisi pronunciato durante il banchetto di ieri, l'imperatore rilevò la grande importanza assunta dalla città di Coblenza nella vita di Guglielmo I e chiuse dicendo: „Per me sarà sacro dovere di imitare il grande imperatore nella sollecitudine affettuosa per il mio paese; io terrò le mani su questo prezioso gioiello, su questa provincia ch' è legata all' impero più saldamente che non lo sieno fra loro le pietre ed il ferro nelle mura di Ehrenbreitstein. Per me questa città (Coblenza) è come un diamante legato fra due smeraldi; le auguro ogni prosperità: possano risuonar sempre sulle sue pendici le liete canzoni dei vignaiuoli, possa echeggiare ognora nelle sue valli il ritmo dei martelli, acciochè il lavoro dimostri quanto possano l'impero e, in special modo la provincia renana".

In fine l' imperatore propose un triplice evviva alla provincia renana.

ROMA 1. (N). Il brindisi pronunciato dall' imperatore Guglielmo a Coblenza viene giudicato qui come una risposta ai brindisi di Cronstadt. Si rimarca l'accenno all' integrità dell' impero e al dovere di difenderlo contro qualunque rivendicazione estera.

**Gli imperiali di Germania a Würzburg.** WUERZBURG 1. (B). Gli imperiali di Germania sono arrivati qui stamane alle 7 e mezzo ricevuti alla stazione dal principe reggente e dalla principessa Lodovica. Le accoglienze fatte ai sovrani dalla folla furono oltremodo cordiali. Gli imperiali si recarono direttamente sul campo delle manovre.

WUERZBURG 1. (N). La grande rivista presso Tiberried, favorita da tempo splendido, è riuscita imponente. Le truppe erano comandate dal principe Luitpoldo di Baviera, il quale dôpo aver ordinato la sfilata si collocò a fianco dell' imperatore.

All'avanzarsi del 6.o reggimento di fanteria bavarese, l'imperatore gli cavalcò incontro, gli si pose alla testa e, assieme al 1.o ulani bavaresi, lo guidò personalmente nella sfilata dinanzi al principe Luitpoldo. L'imperatrice Augusta Vittoria assistette alla rivista colla principessa Lodovica.

Dopo la sfilata gli imperiali ed i principi fecero ritorno a Würzburg.

**La commissione della maggioranza della Camera austriaca.** VIENNA 1. (N). La commissione parlamentare dei partiti di destra, dopo accolto il noto ordine del giorno constatante i rapporti pacifici esistenti fra la maggioranza ed il governo procedette all' elezione dei membri del sottocomitato cui incomberà di curare le ulteriori trattative col ministero. Riuscirono eletti il cav. de Jaworski, il dott. Herold, il barone Dipauli, il conte Palffy, il dott. Sustersich, il conte Falkenhayn ed il capitano provinciale della Bucovina dep. Lupul. I membri del sottocomitato ebbero alle 5 pom. col conte Badeni una conferenza durata parecchie ore.

Domani mattina avrà luogo una seduta plenaria della commissione nella quale sarà riferito l'esito dell'odierna conferenza col ministro-presidente. E' probabile che la riunione di domani sia l'ultima. I deputati Šuklje e Laghigna sono stati chiamati telegraficamente a Vienna acciocchè intervengano alla seduta di domani.

I capi dei gruppi clericali sono stizziti contro il conte Badeni, il quale non vuol saperne di fare delle concessioni riguardo alle scuole, Invece gli czechi sono soddisfattissimi del ministro-presidente, dal quale s'aspettano larghe concessioni in questioni amministrative e personali. Essi sono dispostissimi a mettersi a disposizione del governo e vogliono, unitamente ai polacchi, agli slavi meridionali ed ai deputati del grande possesso feudale assumersi il compito, loro proposto dal conte Badeni, di forzare alla Camera la riforma del regolamento interno in maniera da rendere impossibile l'ostruzione.

Il conte Badeni ha dichiarato ai capi dei gruppi della maggioranza ch'egli, personalmente, non ha l'intenzione di ingerirsi nella faccenda del regolamento della Camera; essere dovere della maggioranza di fare in modo che la Camera possa continuare i suoi lavori. Se vi riesce, sarà sua cura di entrare con essa in rapporti più intimi e più duraturi; in nessun caso però egli presterà mano alle pratiche parlamentari per la modificazione del regolamento.

V'è però un punto sul quale il conte Badeni ed i deputati di destra non vanno affatto d'accordo. La maggioranza dei membri della commissione vorrebbe che le diete fossero convocate prima della riapertura del parlamento: invece il conte Badeni desidera che il consiglio dell' impero riprenda la sua attività all'incirca il 20 settembre.

VIENNA 1. (N). Il *Fremdenblatt* è informato che le conferenze tenutesi nel pomeriggio fra il sottocomitato della commissione parlamentare della maggioranza ed il conte Badeni hanno condotto ad un risultato soddisfacente per entrambe le parti.

**I reali d' Italia in Germania.** MONZA 1. (N). I sovrani partiranno domani per la via di Basilea, per recarsi ad Homburg, dove arriveranno alle cinque pomeridiane di venerdì. Saranno ricevuti alla stazione dai sovrani di Germania e dal re di Sassonia.

**Le trattative di pace fra Grecia e Turchia.** ATENE 1 (N). (*Havas*). La maggior parte delle grandi potenze avrebbero espresso la loro soddisfazione per le proposte fatte dal governo greco riguardo alle garanzie per il pagamento dell'indennità di guerra; manca ancora il parere della Germania.

**L anniversario dell' avvento al trono del sultano - La situazione a Costantinopoli.** COSTANTINOPOLI 1. (B). La festa di ieri per l' anniversario dell'assunzione al trono del sultano passò senza incidenti. E' generale la persuasione che non vi sia alcun motivo d'inquietarsi; non sono da temere altri atti di violenza da parte degli armeni.

Per la visita del re di Rumenia al sultano non è stata concertata ancora alcuna disposizione.

**Il sultano al patriarca ecumenico.** COSTANTINOPOLI 1 (N). Il sultano ricevette ieri in udienza il patriarca ecumenico e gli conferì il grancordone dell'Osmaniè con due brillanti.

COSTANTINOPOLI 1. (B). In occasione dell'anniversario dell'avvento al trono del sultano, iersera ebbe luogo una luminaria.

Edhem pascià ha inviato al sultano un telegramma in cui gli presentò le felicitazioni a nome dell' esercito che si trovà nella Tessaglia. Il sultano rispose affermando che nei venti anni dacchè siede sul trono non si sentì mai tanto felice come nella giornata di ieri; ringraziò l' esercito delle vittorie riportate col suo valore. Il telegramma del sultano ha destato grande entusiasmo fra le truppe d'occupazione.

LA CANEA 1. (N). Ieri, per l' anniversario dell' assunzione al trono del sultano, Djevad pascià e gli ammiragli passarono in rivista le truppe turche. Djevad pascià diede un pranzo al quale invitò gli ammiragli e gli ufficiali europei. Nessun incidente.

**Il sultano all'emiro dell'Afganistan.** COSTANTINOPOLI 1. (B). Il dignitario afgano Sejd pascià, che aveva soggiornato qui per parecchie settimane come ospite del sultano, è partito oggi con un seguito composto di 28 persone; tra queste figura anche un *ulema* turco. Si dice che il sultano abbia inviato all' emiro dell'Afganistan per mezzo di Sejd pascià un autografo e doni preziosi.

**Contro gli armeni.** LONDRA 1. (B). Lo *Standard* ha da Costantinopoli in data 30 agosto, essere stato emanato un decreto col quale si proibisce a tutti gli armeni venuti recentemente dalla provincia nonchè a tutti quegli armeni che non hanno famiglia, di dimorare a Costantinopoli nel caso che il patriarca non si facesse mallevadore per ogni singolo di loro.

Corre voce che Murad bey non sia più tato visto dal 26 agosto in poi.

**Marschall e Bülow.** BERLINO 1. (B). La *Nordd. Allg. Zeitung* riproduce una notizia della *Münchener Allg. Zeitung* in cui è detto che al barone de Marschall per ragioni di salute sono stati accordati altri due mesi di permessso. E' fuor di dubbio che l'ambasciatore de Bülow nel corso dell'ottobre sarà nominato definitivamente a ministro degli esteri. Marschall avrà una missione all'estero.

**Una crisi nel ministero bulgaro.** SOFIA 1. (B). Corre voce che il ritorno imminente del principe Ferdinando sta in relazione con una crisi parziale di gabinetto. Si conferma che il ministro delle finanze ha rassegnato le sue dimissioni.

**L imperatore Francesco Giuseppe alle manovre.** BISTRITZ (Moravia, sull'Hostein). 1. (N). L' imperatore giunse qui alle 9 e mezzo ant. ricevuto solennemente alla stazione; si recò al castello dove ricevette le alte cariche militari poscia visitò il santuario sull'Hostein.

BISTRITZ 1. (B). Rispondendo all' allocuzione del principe arcivescovo dottor Kohn, l'imperatore disse: „Possa essere dato ognora alla sua possente autorità di destare e rafforzare nei cuori dei fedeli il sentimento veramente cristiano della carità e della tolleranza, per il bene di loro stessi e per la salute del paese e dell' impero."

Rispondendo alle parole di saluto del capitano provinciale, l' imperatore disse che egli accoglie con compiacenza la rinnovata espressione di lealtà e devozione; soggiunse ch'egli spera che colla moderazione, la condiscendenza ed il solerte lavoro le due nazionalità potranno convivere amichevolmente in una pacifica gara, meta della quale sarà la prosperità del paese.

**Fra sovrani e principi.** CLES 1. (N). La principessa ereditaria vedova Stefania è giunta qui nel pomeriggio e dopo visitato colla figlia il castello di Cles fece ritorno all'hôtel della Mendola.

**La principessa Milena in Italia.** ROMA 1. (N). Viene smentita la prossima visita alla Corte italiana della principessa Milena del Montenegro, la quale visiterà i principi di Napoli appena quest'inverno, trattenendosi presso di loro qualche tempo.

**Per la difesa dell Eritrea.** ROMA 1. (N). Si assicura che il capitano Cicco di Colla sia incaricato di chiedere al negus oltre Adi Caiè anche Adi Ugrì, come posizioni necessarie alla difesa dei nuovi confini della Colonia Eritrea.

**Il vettovagliamento di Cassala.** ROMA 1. (N). Telegrafano da Massaua al ministero della guerra che il rifornimento di Cassala fu eseguito regolarmente mediante due carovane e senza disturbi. Resta pertanto esclusa la presenza di bande di dervisci in quei dintorni, dove tutto è quietissimo.

**La Società del Benadir.** ROMA 1. (N). Gli on.i Rudinì e Visconti-Venosta, intervistati, dissero che entro il mese sarà sottoscritta la convenzione con la Società del Benadir, che essi presenteranno alla Camera in novembre.

**Nel ministero Rudinì.** ROMA 1. (N). L'*Italie* smentisce ogni eventualità di rimpasto ministeriale. Crede inoltre che la nomina del guardasigilli si ritarderà fino alla prossima ripresa della sessione legislativa.

**Ancora della cattura del veliero „Fiducia".** ROMA 1. (N). Il console Malmusi telegrafa da Tangeri alla Consulta essere attivissima l' azione delle autorità marocchine per la ricerca degli autori della pirateria contro il brigantino *Fiducia*, quantunque con risultato fin qui negativo. Il console crede doversi concedere al Marocco una dilazione, tenendo conto del buon volere dimostrato, prima di ricorrere ad altri provvedimenti e all'intervento diretto.

**Commenti ad una dichiarazione del senatore Canonico.** ROMA 1. (N). L'*Opinione* chiosando la lettera del senatore Canonico al *Secolo XIX*, dice che egli ha dimostrato molta modestia; il suo pensiero che egli si sarebbe spezzato inutilmente nel presente ambiente politico-parlamentare, non deriva da altro sentimento. Certamente le difficoltà che esistono sono anche derivate da cotesto ambiente; appunto perciò, dice l'*Opinione*, si deve ricorrere a uomini di valore, d'autorità e di esperienza, e si fa appello alla loro abnegazione e alla loro legittima influenza.

---

La lettera che il vice-presidente del Senato, on. Canonico diresse al *Secolo XIX*, è la seguente:

„Onde non si smarrisca fra le tante versioni che alcuni giornali dànno alle cagioni del mio rifiuto - non esclusa quella di non poter io esser ministro del culto perchè *protestante* (altri dicono *israelita*) - le dirò schiettamente che i motivi del mio rifiuto sono questi due semplicissimi:

*Primo* - che non mi sento attitudine, nè forze fisiche sufficienti, per assumere il posto di guardasigilli nei momenti attuali;

*Secondo* - che, nel presente ambiente politico e parlamentare, io mi spezzerei inutilmente, senza potere far nulla di efficace per il mio paese.

E questo fia suggel, che ogni uomo sganni! *Tancredi Canonico*".

**Le carte del defunto ministro Costa.** ROMA 1. (N). Il figlio del defunto ministro Costa con l' assistenza del conte Avet, già segretario particolare del ministro, presenti il sottosegretario Ronchetti e il procuratore generale Forni procedette alla scelta delle carte del defunto lasciate al palazzo Firenze, ritirando quelle strettamente personali del ministro.

**Nell' esercito italiano.** ROMA 1. (N). Si conferma la notizia del prossimo collocamento in posizione ausiliaria del generale Albertone. - L'*Italia militare* smentisce la voce del trasferimento del generale Baldissera al corpo d' armata di Firenze. - Lo stesso giornale annunzia la grave malattia del generale Tosi.

**L' inaugurazione della linea telefonica Budapest-Berlino.** BUDAPEST 1 (N). Oggi venne inaugurata con speciale solennità la linea telefonica interurbana Budapest-Berlino. Per incarico del ministro del commercio il presidente della direzione dell' amministrazione ungherese delle poste e dei telegrafi rivolse al rappresentante delle poste germaniche a Berlino, telefonicamente il seguente discorso: „Con oggi è scomparsa la distanza di mille chilometri fra noi e Lei. La scienza ha messo in contatto intimo fra di loro due nazioni. Caro collega! Sono felice di poter per il primo esprimere col mezzo di questo mirabile portato della scienza l' augurio della nazione ungherese che questa nuova istituzione possa in qualche modo concorrere ad avvicinare anche più fra loro S. M. l' imperatore di Germania ed il re d' Ungheria, la nazione germanica e e la nazione ungherese, legate l' una all' altra da saldi vincoli d' amicizia. Sia benedetta l' opera e chi l' ha creata!"

Il sottosegretario di stato germanico del ministero delle poste rispose pure telefonicamente in termini molto entusiastici.

**Adriano Colocci arrestato.** ROMA 1. (N). Telegrafano da Amsterdam che oggi è avvenuto colà l' arresto del marchese Adriano Colocci; implicato ne processo bancario di Como. Il Colocci da più giorni aveva avvisato l'ambasciata italiana della sua presenza ad Amsterdam.

**Altri particolari sul terribile incendio di Venezia.** VENEZIA, 1 (N). Mentre non è confermata la morte del borghese Zanon, accennatasi ieri, si conferma invece quella di Angelo De Rossi, imbianchino, d' anni 50, ammogliato, con due figli. il De Rossi si trovava la mattina dell' incendio presso la famiglia Segato, al V piano della casa, per compiere alcuni lavori. Fuggita la famiglia Segato, avrebbe prestato l' opera sua per l' estinzione dell' incendio, e avrebbe trovato, come gli altri, la morte nel momento della rovina. Da quel giorno non è più rincasato nè fu più visto. La notte scorsa furono disotterrati altri due cadaveri, quello dello Zia e quello del capo squadra Zennaro, il primo, ch'era vedovo, lascia tre figli, dei quali il maggiore ha 7 anni. Stamane cominciarono i lavori di demolizione degli avanzi non ancora rovinati ma pericolosi. Il lavoro durò fino al mezzogiorno. Il più colpito dalla sciagura è il vecchio Gritti, gondoliere della casa reale, ora pensionato. Il poveretto occupava una camera presso la famiglia Scarpa. Tutto il poco che possedeva andò distrutto; e a lui non rimasero che gl' indumenti che indossava. Del negoziante Salerni si poterono ricuperare poche poltrone e qualche sofà. Si ritiene che qualche cosa di intatto sia rimasto nel secondo piano. Alle ore 15 furono ripresi i lavori di sgombro delle macerie; sapendosi che il vigile Marcon, al momento del crollo, si trovava sulla riva della calle Redivo, dove dirigeva il getto d'acqua della pompa a vapore municipale sugli appartamenti incendiati, si cominciò lo scavo da quel punto. Alle ore 16.50, infatti all' estremo gradino della riva, il primo cioè verso il canale, fu scoperto il piede destro dell' infelice, rovesciato e quasi conficcato tra le rovine. Presso al piede stava il tubo d' acqua del getto di cui il misero si valse fino all' ultimo istante. Si lavorava attivamente, ma con un senso ascoso di disgusto e di esitazione, visibili appunto per l' eccessiva eccitazione delle voci e dei gesti degli scavatori. Fra le macerie era stata scavata una pozza abbastanza ampia e profonda dove le braccia di sei lavoranti brancicavano a tentoni urtando ad ogni momento il cadavere; allora le mani involontariamente si ritiravano e si tuffavano nelle secchie contenenti una soluzione di acido fenico. Il lavoro veniva interrotto di quando in quando da qualche grido; l' incubo di due gambe che dondolavano alla superficie dell'acqua calzate di scarpe nere con pantaloni neri pesava veramente su tutti. La posizione del cadavere del povero Marcon era orrenda; pareva piombato a capo fitto, come uno che si fosse buttato a testa avanti e nella caduta fosse rimasto infitto fra le macerie. Assistevano allo scavo le autorità, gli ingegneri dell' ufficio tecnico e alcuni ufficiali.

Da prima l'estrazione sembrava facile; ma invece quale lungo, ansioso e doloroso lavoro essa impose! Basta dire che sulla povera vittima gravavano una grandissima trave, della quale si dovette segare l'estremità, tre grossi pezzi di pietra viva, un gradino e due mezzi poggioli di marmo. L'acqua della pozza intralciava l' opera e perciò prima con una pala e poi con una pompa si tentò invano di vuotarla. Il faticosissimo lavoro durò fino alle ore 20, dopo di che il disgraziato Marcon fu liberato da quel peso e si potè sollevare. Collocato il cadavere in una cassa, fu trasportato insieme ad altri compagni, vittime del dovere, nella cella dell'ospedale S. Anna. Questa notte si procederà [illegible] allo sgombro delle macerie.

**L'epilogo d'una tragedia.** SALISBURGO 1. (N). Oggi venne arrestata qui la berlinese Ida Brauner che alcuni anni fa aveva fatto assassinare il proprio marito dall'amante. Ell'aveva nascosto nella sua stanza da letto il drudo che, durante la notte, assalì e colpì il marito mentre dormiva. Arrestata la Brauner era stata condannata a 15 anni di lavori forzati, poi, siccome aveva dato segni di pazzia, era stata rinchiusa in un manicomio d'onde riuscì ad evadere.

**Ancora il grave incendio a Roma.** ROMA 1. (N). Il comm. Sandri, direttore generale delle privative, ordinò un'inchiesta sulle cause dell'incendio alla Intendenza di finanza, i cui danni si calcola raggiungano le 50.000 lire, esclusa la spesa di ricostituzione dei registri di contabilità distrutti.

**L'arresto d' un audacissimo ladro.** VIENNA 1. (N). Stamane venne arrestato qui l'autore dei tre furti commessi tempo fa nei vagoni-letto sulle linee fra Vienna e Berlino, e Vienna e Cracovia. Com'è noto il ladro, viaggiando sui treni nei quali perpetuò i furti in danno dei suoi compagni di viaggio che dormivano, vestiva l'uniforme di primo tenente austriaco. Stamane un agente di polizia, nella Wohlzeile incontrò un ufficiale i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli indicati nelle informazioni della polizia; l'agente lo pedinò fino ad un *hôtel* della Leopoldstadt, dove lo arrestò. Nel libro dei forestieri l'ufficiale s'era inscritto col nome di Klemann, primo tenente, di Praga. Invece si rilevò ch' egli è un soldato disertato dal 1.o reggimento di fanteria bosno-erzegovese, e che il suo nome è Vladimiro Barisic. Egli ha fatto ampia confessione.

**La concorrenza inglese all' industria meccanica della Germania.** LONDRA 1. (N). In relazione alla lotta di concorrenza nella costruzione di macchine agricole, si raccoglie la voce che una delle più antiche e più importanti ditte di Leeds ha l'intenzione di erigere officine meccaniche in Germania. Questa ditta spiegherebbe quindi la sua attività industriale per tre quarti in Germania e per un quarto in Russia.

**Corse al trotto.** BADEN (presso Vienna) 1. (N). *Meeting d'agosto*. Ecco il risultato dell'ottava ed ultima giornata.

1ª corsa „Handicap internazionale", 3000 corone, 2800 metri. 1. *Emma Kate*, 2. *Galatea*, 3. *Corinne* (principe Pignatelli). Totalizzatore: 59 per 5; 73, 202, 75 per 25.

2ª corsa, „Tansy", 2800 corone, 2800 metri. 1. *Carignano D.* (cav. Gius. Rossi), 2. *Manchester*. Totalizzatore: 12 per 5; 42, 65 per 25.

3ª corsa, „Corsa di commiato", 2400 corone, 2800 metri. 1. *Edith Rose*, 2. *Martica*, 3. *Lord Caffrey*. Totalizzatore: 50 per 5; 85, 68, 49 per 25.

4ª corsa, „Per cavalli di 2 anni", 6000 corone, 1609 metri. 1. *Lurko* (cav. Gius. Rossi), 2. *Miss O'Shanter*, 3. *Lady Gardina*. Totalizzatore: 62 per 5; 71, 37, 69 per 25.

5ª corsa, „Premio di Bahrenfeld", 3500 corone, 2800 metri. 1. *Antelater*, 2. *Captolia Fisk*, 3. *Katharine*. Totalizzatore: 32 per 5; 56, 72, 75 per 25.

6ª corsa, „Almenrausch-Handicap", 2000 corone, 2600 metri. 1. *Lincoln* (cav. Gius. Rossi), 2. *Welle*, 3. *Spinnerin*. Totalizzatore: 98 per 5; 101, 146, 218 per 25.

7ª corsa, „Handicap di consolazione", 2000 corone, 2800 metri. 1. *Nelly Clark*, 2. *Almeria*, 3. *Spofford* (Poldy Mac Phee). Totalizzatore: 32 per 5; 86, 427, 125 per 25.

Il pubblico ha fatto una vera ovazione al cav. Giuseppe Rossi, il quale, avendo avuto la fortuna contraria nelle precedenti giornate, si è preso oggi una brillante rivincita, guadagnando tre primi premi. Il cav. Rossi fu specialmente applaudito dop

la corsa dei 2 anni, nella quale guidò in modo sorprendente il puledro *Lurko*, suo recente acquisto, fino ad oggi pressochè sconosciuto.

**Estrazioni.** VIENNA 1. (B). *Credito mobiliare austriaco 1858.*

Furono estatte le seguenti serie: 358 548, 569, 859, 878, 1337, 1576, 1935, 2049 2406, 2682, 2751, 3139, 3579, 3697, 3736, 4010, 4132.

Serie 4132 N. 27 vince f. 150,000
„ 1337 „ 2 „ „ 30,000
„ 569 „ 72 „ „ 15,000
„ 859 „ 22 „ „ 5,000
„ 2049 „ 93 „ „ 5,000
„ 569 „ 41 „ „ 2,000
„ 4132 „ 93 „ „ 2,000

BUDAPEST 1. (N). *Basilica (Dombau) di Pest 1886:*

Serie 114 N. 91 vince f. 10,000
„ 3948 „ 20 „ „ 1,000

BUDAPEST 1. (N). *Croce Rossa Ungherese 1883:*

Serie 1061 N. 62 vince f. 10,000
„ 5850 „ 100 „ „ 1,000

Il *Cor. Bur.* ci aveva mandato ieri nel pomeriggio le serie e i numeri dei biglietti del Credit estratti, ma non li abbiamo potuti pubblicare perchè ci accorgemmo che parecchie serie e parecchi numeri erano manifestamente sbagliati, recando cifre di serie superiori al 4200 e numeri superiori al 100, mentre i biglietti del Credit hanno appunto 4200 serie comprendenti ciascuna 100 numeri. Come abbiamo potuto verificare poi, nella trasmissione, fatta per telefono, non poche cifre erano giunte sbagliate, ciò che riconobbe lo stesso *Cor. Bur.* che fece rettificare serie e numeri per telegrafo.

# CRONACA LOCALE
## E FATTI VARI

**Elargizioni alla „Lega Nazionale“.** Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta sig.a Fortunata ved. Laudi, dal signor Edgardo Morpurgo, cor. 25.

Raccolte in lieta brigata alla „Bella facciata“ corone 4; da Aldo, benchè assente, corone 1.

**Le inscrizioni all'Accademia di commercio e nautica.** La Direzione dell'i. r. Accademia di commercio e nautica pubblica l'avviso riguardante l'inscrizione per l'anno scolastico 1897-98 in quell'Istituto e nell'annessovi corso di contabilità di Stato.

L'anno scolastico verrà aperto il 16 corr. e le inscrizioni degli allievi avrà luogo nei giorni 11, 13, 14 e 15 corr. dalle 9 alle 12.

*Al 1. Corso della sezione commerciale sono ammessi:* quei giovani che hanno percorso con buon successo la scuola reale inferiore, o tutto un ginnasio inferiore; e quelli dell'età di almeno 14 anni, i quali, non potendo dimostrare d'aver compiuto con buon successo gli studi di una scuola reale inferiore o d'un ginnasio inferiore, sostengono *bene l'esame* intorno gli oggetti principali dell'ultimo anno d'una scuola reale inferiore. E' però in facoltà del Direttore e del Corpo insegnante *d'assoggettare ad un esame d'ammissione anche gli allievi accennati sub 1, qualora ciò si ritenga necessario.*

Inoltre si ammettono quali *studenti straordinari* a frequentare l'istruzione *in singole* materie, a loro libera scelta, quei giovani i quali almeno per un anno si si sono applicati con successo in una Casa di commercio.

Per l'ammissione alla prima classe del corso preparatorio della *Sezione nautica* si richiede l'età di 12 anni compiuti o da compirsi entro l'anno in corso; gli aspiranti all'ammissione dovranno sostenere un esame di lingua e di conteggio nell'estensione nella quale queste materie vengono pertrattate nella quinta classe di una Scuola popolare di sei classi.

Se la lingua italiana non fosse la lingua materna dell'esaminando, esso dovrà dimostrare tanta conoscenza della medesima, quanta rendesi necessaria per seguire con profitto l'istruzione.

Aspiranti all'ammissione i quali pervengono da una Scuola media o civica, dovranno subire un esame di ammissione su tutte le materie del corso preparatorio di una Scuola nautica, e nell'estensione prescritta quale meta d'insegnamento pel corso preparatorio.

L'inscrizione al *Corso straordinario di Contabilità di Stato* resta aperta dal 28 settembre fino al 10 ottobre, dalle ore 5 alle 6 e mezzo pom.

Gli uditori di questo corso pagano una tassa d'iscrizione di fior. 3 e una tassa scolastica di fior. 6.30 per ogni semestre.

**Elargizioni varie.** Ci sono pervenute, a favore della Guardia medica, dai signori Salomone e Agnese Thorsch, per onorare la memoria della madre del signor L. Granichstädter, corone 20.

— Per onorare la memoria della signora Fortunata ved. Laudi, furono elargite direttamente:

alla Società degli Amici dell'infanzia, dal presidente barone Giuseppe de Morpurgo, corone 50;

alla Guardia medica, dal dott. Attilio Luzzatto, corone 20; dai signori Leopoldo ed Emilia Bernheimer, corone 25.

all'Asilo infantile israelitico, dai signori Filippo Brunner e consorte, corone 20.

— Alla Guardia medica furono elargite dal dott. Gustavo Fano, per una visita, corone 20.

— Il signor Giacomo Erminio Mettel, in occasione del 25.o anniversario del proprio matrimonio, consegnò al Podestà fiorini 100 per sussidi a famiglie povere di Scorcola.

**Ortografia e pronuncia italiana.** I dialetti hanno conservato la lingua italiana, ha detto un giorno un filologo italiano, allorchè l'Italia, ricostituita la sua unità politica, dedicò una parte della sua attività a fondere i dialetti, che erano stati mantenuti vivi dalle divisioni politiche, dalle trascurate comunicazioni e dalle nemicizie aizzate, ad arte, fra regione e regione e perfino tra città e città. Questa unità della lingua si va compiendo lestamente, e il nostro Kandler, all'indomani della liberazione di Roma, diceva che „ormai compiutasi felicemente la unità politica, non tarderebbe a compiersi l'unità del linguaggio d'Italia“ e, a proposito dei dialetti, diceva che sarebbero scomparsi in gran parte, in meno di un secolo.

Per raggiungere questo risultato bisognava innanzi tutto stabilire una unità ortografica per sottrarre la lingua al capriccio e alla licenza, che non trovano fondamento in alcun esempio e in nessuna regola grammaticale.

I vocabolaristi che s'accinsero a questa impresa furono parecchi; ma i loro lavori non furono sempre alla portata di tutti o per la mole dei loro volumi o per il prezzo delle loro pubblicazioni. Ora, col lodevole intendimento di dare a tutti la possibilità di aver fra le mani un manualetto di retta pronunzia e di sicura ortografia, il chiaro filologo e letterato Giuseppe Rigutini, in un elegante voluminetto tascabile, legato in tela (R. Bemporad e F. editori, L. 2) ci presenta un ottimo *Dizionario italiano di ortografia e di pronuncia*, in cui, dopo una bella introduzione che spiega limpidamente le ragioni del lavoro e dà le regole grammaticali indispensabili, raccoglie in ordine alfabetico tutti i vocaboli nella pronuncia e nella scrittura dei quali è facile errare.

Se la cura dell'ortografia e della pronuncia nello scrivere e nel parlare, deve essere una delle preoccupazioni costanti per tutti i non toscani, deve essere principale per noi triestini e istriani che parliamo dialetto veneto, uno dei dialetti italiani, come ognun sa, che trascura eccessivamente la pronunzia e l'ortografia.

Il Rigutini è noto per parecchi altri lavori filologici e letterari, come il *Dizionario della lingua italiana*, fatto in collaborazione al Fanfani, quello *Italiano-Tedesco*, in collaborazione al prof. Bulle, e le *Postille inedite* di *N. Tommaseo ai Promessi Sposi*, con un discorso e con osservazioni illustrative dello stesso Rigutini.

**Tavola sinottica della „Divina Commedia“ e segnapagine danteschi.** Il dotto prof. dott. Luigi Polacco, nostro concittadino, che ha pubblicato recentemente una corretta edizione del Dante, seguita da un nuovo *Rimario* della *Divina Commedia* (editore Ulrico Hoepli, Milano), ha pubblicato ora, coi tipi dello stesso editore dei *segnapagine danteschi*, che sono cartoncini d'insieme della *Divina Commedia*, intercalabili a piacere nel testo e adatti ad aiutar la memoria. Col mezzo di questi segnapagine, ci si orienta nella lettura del poema, potendo essi indicare il cammino già percorso nella lettura di ciascuna cantica. I cartoncini sono sei, due per ogni cantica; e sono come i pezzi staccati d'una tavola sinottica, dell'intero poema. Anzi ai segnapagine va unita una *Tavola sinottica*, composta d'una riproduzione complessiva dei cartoncini. Essa è un quadro riassuntivo della *Divin Commedia*, chiarissimo e molto efficace pe la memorazione; e gli studiosi del poema saranno certamente grati all'egregio prof. Polacco che l'ha immaginato e attuato e al solerte editore che, pubblicandolo in edizione elegantissima ed a prezzo mite, ha reso questo utile lavoro accessibile a tutti.

**Le domande dei tavoleggianti di caffè.** La commissione dei nove proprietari di caffè eletta nell'ultima adunanza plenaria, nominò a proprio presidente il signor Antonio Carmelich ed a segretario il signor Riccardo Leipziger. Prima di procedere allo studio di quello che si dovrà fare rispetto alle domande di miglioramento presentate dai tavoleggianti, il presidente e il segretario della commissione diramarono una circolare a tutti i colleghi, nella quale si osserva che sarebbe impossibile fare qualsiasi concessione ai tavoleggianti se tutti indistintamente i proprietari di caffè non si impegneranno a praticare nei loro esercizi i seguenti aumenti: il *caffè nero* da 8 a 10 soldi; il *gelato piccolo* da 10 a 12 ed il *grande* da 16 a 18 soldi.

Ogni ulteriore decisione è rimessa a quando saranno note le risposte di tutti i caffettieri, che sono attese dal Comitato per il giorno di sabato 4 corrente.

**Prediche di don Iurizza ai Cappuccini.** Nella vecchia chiesa dei Padri Cappuccini sul colle di Montuzza affluisce da qualche sera un pubblico affollato. La gente accorre spinta da un vivo interesse: dal desiderio di udire la calda ed eloquente parola del sacerdote buono, intelligente ed onesto - di don Giuseppe Iurizza - il quale svolge ogni sera, nelle sue prediche, un nuovo argomento d'attualità, esponendo in bella forma italiana concetti sani ed assennati precetti. I devoti e le devote, in gran numero, ascoltano attentissimamente quei forbiti discorsi, spogli da frasi convenzionali e sempre inspirati da convinzione sincera; e se mai una predica può esercitare una profonda influenza sull'animo altrui, certo sono queste del rev. Iurizza che possono guidare al ben pensare e al bene operare.

**Un ringraziamento dei lavoranti barbieri.** Riceviamo e pubblichiamo:

*Spettabile Redazione!*

Il sottoscritto Comitato dei lavoranti barbieri e parrucchieri prega codesta spettabile Redazione di volersi rendere interprete dei suoi più sentiti ringraziamenti all'egregio presidente della Società operaia on. Edgardo Rascovich, nonchè alla spettabile Direzione della stessa. In pari tempo ringraziamo i signori proprietari tutti, per avere addimostrato il loro buon volere, venendo incontro ai nostri giusti desideri e concedendoci quelle migliorie che chiedemmo, e ci lusinghiamo che nessuno di essi vorrà venir meno all'impegno assunto.

Per dimostrare ciò, i signori proprietari sono pregati, per il buon esempio, quando è l'ora di chiudere e in negozio si trovano ancora avventori, di togliere le vetrine e chiudere metà dell'uscio - come già parecchi fanno - e ciò in osservanza del nuovo orario.

Ringraziando ecc.

*Per il Comitato:*
Giacomo Baldussi, Giovanni Passioni, Giuseppe de Schirnhoffer, Costantino Moretto, Giuseppe Malner.

**Teatro Fenice.** Un pubblico elegantissimo, che occupava tutte le poltroncine, ed una vera folla nella platea e nelle gradinate accorsero alla prima rappresentazione delle opere *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana*, con le quali l'impresa Cossetti ha inaugurato iersera, sotto i migliori auspici, la stagione autunnale in questo teatro. I due simpatici spartiti, che godono appieno il favore del pubblico, ebbero un'esecuzione sotto ogni rapporto eccellente nel suo complesso ed incontrarono il pieno aggradimento del pubblico, il quale lo dimostrò con applausi frequenti e fragorosi, in qualche punto entusiastici.

Nei *Pagliacci* il baritono sig. Buti, simpatica conoscenza del pubblico triestino, col suo canto sicuro e con la giusta espressione con la quale colorì il recitativo e l'*arioso* del *prologo*, seppe accattivarsi fin da principio il pieno interessamento del pubblico, il quale lo applaudì con grande calore e chiese il *bis* del *prologo*, che però, giustamente, non venne concesso. Il Buti impressionò pure e fu molto applaudito nel drammatico duetto con *Nedda* e fu comicissimo in tutto il secondo atto. Il tenore signor Martinez-Patti, possiede una voce vigorosa, un'espressione drammatica di notevole intensità ed un'arte di canto apprezzabilissima. Un appunto che gli si può fare è di tenere un po' troppo lunghe le *corone*, forse per la ricerca di un applauso, che senza dubbio verrebbe ugualmente. Nel *ridi pagliaccio*, che egli disse benissimo e dovette replicare tra vivi applausi, come pure nella drammatica scena finale, egli seppe emergere vigorosamente e riscuotere meritati applausi.

La sig.na Cassandro fu una *Nedda* più che discreta. La sua voce, senza essere molto voluminosa, è però limpida e bella. Si potrebbe consigliarle un po' più di grazia e spigliatezza nel giocare la parte civettuola di *Colombina*.

Il personaggio di *Arlecchino* venne eseguito iersera per la prima volta da una donna, e questa fu la giovanissima e vezzosa signorina Solara-Dorigo, la quale possiede un tesoro di voce fresca e squillante, ricca di promesse per l'avvenire. Cantò con grazia e perfetta sicurezza la *serenata*, dopo la quale fu evocata al proscenio da un applauso fragoroso. Il signor Bonanno è stato un ottimo *Silvio*.

Come sempre il coro delle campane, egregiamente eseguito, venne fatto replicare e dopo aver salutato al proscenio il maestro dei cori signor Bartoli, il pubblico, a replica finita, indirizzò una vera ovazione al maestro Zinetti. Il quale, anche alla fine dell'opera, dovette comparire più volte alla ribalta assieme agli artisti.

***

Ma se propizie volsero le sorti ai *Pagliacci*, ancora più favorevole fu l'esito della *Cavalleria*, la cui esecuzione può dirsi, nel suo complesso, più omogenea, equilibrata e di una efficace e sobria rapidità.

La sig.na Amelia Sedelmayer (*Santuzza*) è un'interessante e simpatica figurina di donna, che fin dal suo primo apparire seppe attrarre l'attenzione del pubblico. E poichè ci troviamo nella gradevole situazione di dover dire molto bene di lei, non ci ristaremo dall'incominciare con un lieve appunto. Ci è spiaciuto che la signorina Sedelmayer, nella rappresentazione fisica del personaggio di *Santuzza*, non abbia saputo sacrificare alla verità la sua ambizioncella di graziosa ed elegante donnina: troppi nastri e troppo velluto nel suo vestito; troppa arricciatura nella sua gentile testina. Il nostro pubblico ha ormai impresso nella mente le linee severe della tragica figura di *Santuzza*, impersonata da Gemma Bellincioni, altrettanto drammaticamente sublime quanto liricamente discutibile; la dolorosa e povera figura di *Santuzza*, che fa stridente contrasto con la ricca e gaia *Lola*, che suo marito „tiene come la Madonna su l'altare“.

Ed ora affrettiamoci a dire che la sig.na Sedelmayer ha rivelato iersera un temperamento drammatico di primo ordine ed un'intensità d'espressione efficacissima nell'ira come nel pianto, nella preghiera come nella minaccia. Dotata di una voce bella e squillante nelle acute, ella interessò e commosse in tutta la sua parte e fu particolarmente applaudita dopo il *racconto*, dopo i duetti col tenore e col baritono e contribuì efficacemente al buon esito dei pezzi d'assieme.

Il tenore signor Matassini, con la sua bella ed estesa voce, di timbro gradevolissimo specialmente nelle acute, riscosse i primi applausi fin dalla *siciliana* e ne riscosse ancora dopo il duetto con *Santuzza*, dopo il *brindisi* e dopo *l'addio alla madre*. Fu commendevole anche, per sobrietà e correttezza, l'azione scenica da lui spiegata nell'interpretazione del personaggio.

Il baritono signor Buti è ormai noto per un eccellente *compar Alfio*. Truccato meravigliosamente, in modo da riuscire impossibile di riconoscere in lui il *Tonio* di poco prima, egli fu applaudito dopo l'*aria di sortita* e il duetto con *Santuzza*. Della interpretazione drammatica ch'egli dà al personaggio è superfluo il dire ch'è incensurabile.

Una *Lola* simpatica fu la signorina Solara-Dorigo; ottima *Lucia* la signora Marconi.

***

Il maestro signor Gaetano Zinetti, completamente nuovo per il nostro pubblico, se ne è conquistato di colpo l'ammirazione e la simpatia. E in vero egli possiede tutte le qualità desiderabili per conquistarsi in breve tempo, in arte, un posto eminente. Giovanissimo ancora, al naturale talento, alla bacchetta energica e sicura ed alla memoria felicissima, che gli ha permesso di dirigere ambedue le opere col libro della partitura chiuso sul leggio, egli accoppia uno squisito e sobrio sentimento nel colorire la musica. Egli fu fatto segno più volte ad applausi calorosissimi, a fragorose ovazioni del pubblico. L'orchestra, disciplinata ed attenta, suonò tutta la sera egregiamente. Si notò a più riprese la cavata bella e vigorosa e l'appassionata espressione del violoncello del prof. Cuccoli, divenuto ormai triestino per elezione.

Molto bene il coro, istruito dal m.o Bartoli. Messa in iscena decorosa.

Questo duplice spettacolo, allestito dal solerte impresario signor Cossetti, che viene a rompere la desolante monotonia delle lunghe serate autunnali, merita per la bontà dei particolari e l'eccellenza del complesso, il pieno appoggio del pubblico.

Questa sera *Pagliacci* e *Cavalleria* si rappresentano per la seconda volta.

**In mare.** *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Medusa*, lasciò il 30 p. p. il porto di Kobe diretto a Trieste.

Il piroscafo *Minerva*, lasciò il 31 p. p. il porto di Costantinopoli.

**La Banda cittadina in Piazza Grande.** Questa sera alle 7 la Banda Cittadina sonerà in Piazza Grande. Nel programma notiamo il *Coro dei soldati* del *Faust* l'aria dei *Due Foscari*, un *potpourri* di motivi donizettiani.

**Circo equestre Belley.** Alla rappresentazione di questa sera prenderà parte il dilettante triestino Giuseppe Zuanelli, detto *Schizzo*, il quale, in unione al signor Francesco Belley, si distinguerà con esercizi d'equilibrio sulla pertica movibile. Vi sarà inoltre il doppio *jockey* eseguito su due cavalli dai fratelli Belley, salti mortali oltre 8 cavalli, il cane *Mascherino* quale cavallerizzo ecc. ecc.

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Un porta-visites in pelle con monogramma rinvenuto nei pressi del bagno Fontana. — Un libretto spese. — Una borsetta da lavoro. — Tre fotografie. — Una fascia con fermaglio in metallo. — Un cappello da bambino. — Un bastone. — Una museruola. — Diverse chiavi.

**La disgrazia a bordo del piroscafo „A. F. Cosulich“.** Intorno a questa grave disgrazia, segnalataci a suo tempo per telegrafo, ci scrivono da Genova i seguenti particolari:

Domenica alle 2 pom., proveniente da Napoli, giungeva nel nostro porto il vapore austriaco *A. F. Cosulich*, cap. A. Cosulich. Batteva bandiera a mezz'asta, il che destò la curiosità generale. Appena il vapore fu ammesso a libera pratica si seppe che aveva a bordo un morto per asfissia ed ustioni prodotte da una fuga di vapore. Ecco in qual modo era avvenuta la disgrazia.

Alle 12 della notte fra il 28 e il 29 agosto, il primo macchinista sig. M. Micheluzzi smontava di guardia lasciando in macchina il suo secondo signor Brandos. Dopo aver fumato una sigaretta sul ponte di comando e scambiato alcune parole con l'ufficiale di guardia, il signor Micheluzzi andò a coricarsi nella sua cabina. Alle 2 e 15 egli fu svegliato di soprassalto da una formidabile detonazione. Presentendo che qualche cosa di grave doveva esser accaduto in macchina, l'ingegnere si precipitò semivestito in quella direzione e a pochi passi dalla macchina incontrò il sig. Brandos, il quale, molto impressionato, era riuscito a mettersi in salvo. Senza perdersi d'animo e a rischio della propria vita il signor Micheluzzi penetrò nel locale delle macchine che era tutto pieno di vapore, e con ammirabile sangue freddo riuscì ad isolare le caldaie l'una dall'altra; manovra questa che riuscì grandemente giovevole, perchè senza di essa la scarica di vapore ed acqua bollente sarebbe stata molto maggiore. Ciò fatto, arrischiando ancora la propria vita, egli si recò davanti

# LA VENDETTA DI UNA MORTA

5

## II.

L'uomo nero, senza parere punto commosso, si avvicinò alla culla dove dormiva placidamente il bambino. Dopo averlo considerato un momento con singolare attenzione, lo prese fra le braccia, e lo involse in un mantello che aveva portato seco. Poi - dopo aver deposta sulla culla un foglio di carta piegato in quattro - calmo e tranquillo tornò vicino alla finestra, discese col mezzo di una scala addossata al muro, fino al giardino, e uscendo da una palizzata che dava sopra un terreno incolto, disparve nella notte, mentre la neve seminava di larghe macchie candide il suo immenso mantello nero. Nella camera del piccolo Carlo, la nutrice era sempre senza conoscenza.

La povera donna fu risvegliata dal suo svenimento dal rumore di parecchie porte che si aprivano e si schiudevano, e dalla voce di Frantz De Conderan che diceva:

— Bianca, dove sei?

Annetta si alzò vacillando, come chi si sveglia da un orribile sogno.

Ma poi il suo sguardo cadde sulla finestra ancora aperta. Allora si ricordò, e vedendo la culla vuota, cacciò un urlo di disperazione che echeggiò sinistramente in tutta la casa. Nello stesso tempo la porta si aperse, e Frantz De Conderan comparve, livido in volto, non avendo una goccia di sangue nelle vene, temendo tutte le catastrofi.

Come sappiamo, Frantz era stato a pranzo fuori di casa, e aveva ancora all'occhiello il fiore che Bianca ci aveva messo prima di partire. Il pranzo era stato copioso e i vini ottimi. Frantz perciò tornava tutto allegro, dopo essersi strappato alle delizie di un buon sigaro e di una animata conversazione per non fare stare in pena sua moglie a cui aveva promesso di tornar presto. Tornando al palazzo, non aveva notato nulla di straordinario, perchè il rapitore del piccolo Carlo aveva buttato la scala sulla terra del giardino dove non aveva tardato ad essere coperta di neve. Due dettagli però lo avevano colpito. Non c'era luce nella camera di sua moglie, ed erano aperte le finestre di quella di Carlo. Ma non se ne inquietò più che tanto, convinto che sua moglie fosse già coricata, e che la nutrice avesse voluto dare un po' d'aria alla stanza di suo figlio. Entrando nel palazzo, Frantz andò difilato, come era solito, in camera della moglie. Ma la camera era vuota ed il letto intatto. La cosa poteva essere naturale, poichè era possibile che Bianca fosse ancora nella stanza del piccolo Carlo. Non era naturale invece che ella non lo avesse udito rientrare, e che, avendolo udito, non gli fosse andata incontro come ne aveva l'abitudine. Quella sera, invece, un silenzio sinistro pesava su tutto il palazzo, e cominciava a spaventare Frantz, che cominciò a chiamare sua moglie. Gli rispose solamente il grido acutissimo della balia. Allora, in preda a un'angoscia indescrivibile, corse nella camera di suo figlio.

— Dov'è Bianca? - domandò.

Annetta lo guardava con occhi di idiota, spalancati come davanti a un'apparizione, non comprendendo quella domanda. Frantz la prese brutalmente pel braccio.

— Dov'è mia moglie? - ripetè. - Che cosa accade? Perchè avete cacciato quell'urlo?

La nutrice trovò appena la forza di balbettare:

— La signora?

— Sì. Dov'è?

— Ma non è con voi?

— No.

— E' venuto un individuo a cercare la signora.

— Quando?

— Poco fa.

— E Bianca è andata con lui?

— Hanno detto alla signora che vi era accaduta una disgrazia, e che volevate vederla subito.

— Io?

— La signora è andata via spaventata... e non so altro.

Frantz si era messo le mani alla fronte con aria smarrita. Che cosa voleva dire ciò? Ma sognava o era desto? In quel momento i suoi occhi si portarono sulla culla vuota.

— E Carlo? - disse. - Dov'è mio figlio?

La nutrice, più morta che viva dal terrore, potè balbettare:

— Non so.

Frantz sussultò come al contatto di una pila. Ma quella donna era dunque pazza.

— Non sapete? urlò. Come sarebbe a dire?

Ma vedendo che colle minaccie non avrebbe fatto altro che sconvolgere di più quella donna in preda a un terrore evidente, cercò di calmarsi.

— Vediamo - disse ad Annetta - rimettetevi e rispondetemi. Dov'è mio figlio?

La nutrice si mise a piangere.

— Lo hanno rapito! - rispose.

— Chi?

— Un uomo tutto nero!

— Un uomo tutto nero?

— E' entrato dalla finestra.

Frantz si scosse.

Sollevando la portiera si accorse dei vetri spezzati. Quella donna non era dunque pazza? Ella diceva la verità! Rapito suo figlio!

Il pover'uomo non aveva più la nozione esatta delle cose.

— E non avete gridato? - domandò.

— Io era sola... e sono caduta in terra svenuta.

Frantz De Conderan si compresse colle mani la fronte, temendo che il cervello dovesse scoppiargli. Scomparsa sua moglie! Rapito suo figlio! Ma come e donde veniva quella catastrofe? Per alcuni minuti egli rimase come annientato sotto il peso di quella sciagura, che piombava così improvvisamente sopra di lui. Ma poi si rialzò risoluto, cogli occhi lampeggianti, pronto alla lotta. Prima di tutto conveniva sapere da dove era partito il colpo.

*(Continua)*

si fornì per rendersi conto della causa dello scoppio e potè constatare che era uscito dalla caldaia un tubo della superficie calorica.

Disgraziatamente, la prontezza, il coraggio e l'energia dell'ing. Micheluzzi non avevano potuto impedire una grave disgrazia. Il fuochista Raffaele Vianello, da Pelestrina (Venezia) che era pure di guardia, era stato investito dalla colonna d'acqua bollente, scaricantesi con incredibile violenza; il poveretto aveva tentato di fuggire ma le forze gli erano mancate e non aveva potuto rifugiarsi che nella carbonaia, ove non si trovava affatto al riparo. Lo si trovò colà, dopo dieci minuti di ricerche, in uno stato compassionevole: il suo corpo era tutto una piaga. Portato in coperta, ebbe sollecite ed affettuose cure; ma queste, purtroppo, a nulla valsero: dopo 4 ore di terribili sofferenze, l'infelice spirava fra la commozione profonda e il sincero compianto di tutti i compagni e superiori di bordo.

In quanto alla causa della disgrazia, io non posso che riportarvi le congetture che ho sentito fare, della cui attendibilità, peraltro, non posso rendermi mallevadore. Si dice adunque che lo scoppio, o per essere più esatti, lo spostamento del tubo, dipenda dal fatto che il *Cosulich*, costruito a Kiel, è fornito di un sistema di tubi conici Hovaldt, che già da molti vapori fu messo al bando, perchè da molti esempi dimostrato pericoloso. La locale autorità giudiziaria, coll'assistenza dei periti giurati in materia, ha già fatto i suoi rilievi ed ha emesso stamane le sue conclusioni, che sollevano da ogni responsabilità nell'accaduto il primo e il secondo macchinista.

**La morte di un macchinista.** Abbiamo narrato iermattina sotto il titolo „Cronaca triste" il pietoso caso toccato al macchinista Ernesto Cosch, il quale, durante il viaggio da Lubiana Pola-Rovigno, era stato colto da grave malore e forte delirio. Appena arrivato alla Stazione di Sant'Andrea, egli fu condotto a casa sua e poi, con apposita lettiga, al civico ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione. Malgrado tutte le cure prodigategli però, il poveretto, ieri mattina, alle 6 e mezzo cessava di vivere, a quanto sembra, in seguito ad apoplessia cerebrale.

**Incendio a bordo del piroscafo „Risano".** Iersera, alle 10 e mezzo, si videro improvvisamente innalzarsi delle lingue di fuoco dalla coperta a prova del piroscafo *Risano* della Società Istria-Trieste, ormeggiato alla riva della Sanità.

Le grida di *fuoco, fuoco!* echeggiarono lungo la riva del mare e da ogni parte la gente accorse sul luogo. Il respiciente di finanza Wehscheider, che per caso passava di là, corse agli uffici della Società, da dove telefonicamente fu avvertito l'appostamento principale dei vigili. Contemporaneamente giungevano sul luogo gli ispettori di p. s. Michelcich e Clarich con alcune guardie, e mentre i piloti si preparavano a condurre la pompa a mano, altri si recavano a bordo. Sul piroscafo frattanto non si era perduto tempo. Era di guardia il marinaio Giorgio Furian, il quale, aiutato da un compagno gettò in mare un grande barile pieno di spirito, che ardendo produceva la gran fiammata che si vedeva da lungi. Avevano incominciato ad ardere anche due casse piene di vetri che pure furono gettate in acqua. Il lavoro del Furian però si rendeva molto malagevole, giacchè il barile pesantissimo ardeva all'esterno ed all'interno e, mentre minacciava di scoppiare, lo spirito ardente cadeva sulle braccia e sulle gambe del pover'uomo. Allorchè sopraggiunsero i vigili tutto era finito e neppure la pompa dei piloti venne adoperata.

Il Furian, che nel salvataggio ebbe a riportare alcune non lievi ustioni al braccio ed alla gamba destra, giacchè era con le maniche della camicia ed i calzoni rimboccati, fu accompagnato alla farmacia Serravallo, ove ottenne le prime cure.

Il barile più tardi fu pescato. Era ormai vuoto giacchè il contenuto era uscito da una doga sollevatasi dal fondo.

Il respiciente, avendo dei sospetti che l'incendio fosse causato dal fatto che qualcuno di bordo avesse a quell'ora manipolato lo spirito contenuto nel barile, fece custodire questo negli uffici del Capitanato di porto. Gli organi dell'autorità assunsero i rilievi opportuni. Sinora la causa dell'incendio è ignota.

La merce è assicurata.

**Tentato suicidio. - Un ammalato che si getta dal primo piano dell'ospedale.** Il giorno 30 dello scorso mese di agosto, nel pomeriggio, si presentava al civico ospedale il giovane fabbro Luigi Zitter, d'anni 22, il quale chiedeva di venir ricoverato nello stabilimento essendo da alcuni giorni in preda ad un malessere generale. Visitato da un medico d'ispezione, venne accolto nella prima divisione e sottoposto alla cura di cui abbisognava.

In questi primi tre giorni di degenza lo Zitter non diede punto a dividere di covare dei tristi propositi. Ieri, alle 3 pom., egli passeggiava per il giardino senza che nessuno osservasse in lui il più piccolo turbamento.

Salito nella prima divisione, s'avvicinò al letto, vi lasciò un portamonete e un fazzoletto che aveva nella tasca della vestaglia e scambiò alcune parole con un suo vicino di letto, domandandogli, fra altro, perchè non andasse anch' egli a prendere un po' d'aria in giardino; poi uscì nel corridoio dove passeggiò alquanto su e giù.

Ma ad un certo momento e senza essere osservato da alcuno, scavalcò la finestra che si trova a sinistra, di chi entrando per l'ingresso principale, esce nel giardino, e si precipitò abbasso andando a cadere sul marciapiede.

Il tonfo fece accorrere alcuni degenti che erano nel giardino, i quali si diedero a chiamare soccorso. In un batter d'occhio furono sul luogo medici, infermieri e impiegati e sollevato il poveretto, lo trasportarono nella quarta divisione. Quivi all'infelice fu riscontrata una grave frattura all'avambraccio destro e non si potè escludere la possibilità di lesioni interne. Ottenute le cure che il caso richiedeva, l'infelice si lamentava fortemente di non essere riuscito nel suo intento di togliersi la vita.

Del tentato suicidio fu avvertita la famiglia del poveretto, abitante in via della Madonnina.

**Morte repentina.** Nel cortile dello stabile N. 5 in via Fabio Severo di proprietà dei successori Revoltella, tiene da moltissimi anni le sue rimesse e le stalle il signor Antonio Schepitz, noleggiatore di carri. Alle sue dipendenze trovavasi da circa quarant' anni lo stalliere Antonio Wichtelich abitante, con la famiglia, in via Miramar. Ieri mattina alle sei, il Wichtelich era già al suo lavoro quando uscito dalla stalla, e giunto quasi in mezzo alla corte, alcuni carradori videro il poveretto portarsi le mani al torace, girare su se stesso e cadere. Tosto accorsero e sollevatolo lo deposero su di un letto, dove cercarono di prestargli qualche cura; si telefonò poi alla Guardia medica, ma l'opera del dottore accorso sul luogo riuscì vana: il poveretto aveva cessato di vivere, senza aver potuto pronunciare parola, in seguito ad anemia cerebrale. Uno dei presenti s'assunse il pietoso ufficio d'avvertire la famiglia, e poco dopo giungeva il figlio Giacomo, che rimase accasciato dal dolore.

Avvertita l'autorità, un funzionario di polizia si recò ad assumere i rilievi di legge, dopo di che la salma fu trasportata alla cappella di San Giusto.

Oggi alle 5 pom. per cura della famiglia, l'impresa Capellan ne intraprenderà il trasporto funebre.

**Un cocchiere sbalzato da cassetto.** Ieri sera, poco dopo le 9, il cocchiere Giovanni Sbochel, per uno sbalzo fatto dalla sua vettura, cadde da cassetto, andando rotoloni per terra. Fortunatamente il cavallo si fermò, evitando così ulteriori disgrazie. Alcuni passanti accorsero in aiuto del cocchiere, e alcuni suoi compagni, sollevatolo e visto che perdeva sangue, lo condussero al civico ospedale, dove il medico d'ispezione gli riscontrò alcune ferite al capo ed una alla mano destra.

Ottenute le cure necessarie, egli fu quindi accolto nella quarta divisione.

**Un salvadanaio della profondità di 120 metri.** Il caso è strano ma non perciò meno vero. Il signor Rodolfo Seemann, impiegato alla Ferriera di Servola, domenica scorsa, in compagnia dei signori Boegan, suo collega, e Cobau, impiegato al Lloyd, si recava sul monte di Padriciano, dove scesero in una grotta della profondità di centoventi metri.

Quando risalirono il sig. Seemann s'accorse che nella profondità del burrone aveva smarrito il suo portafogli contenente venticinque fiorini, alcune lettere e il permesso del porto d'armi.

Ridiscendere a tanta profondità per l'importo smarrito non garbava punto al sig. Seemann, il quale perciò risolvette di lasciare il denaro in quella *musina* di nuovo genere e ritornò con gli amici in città.

**Durante il lavoro.** Il calderaio Giuseppe Gomise, d'anni 20, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 224, ieri, alle 3 pom., mentre era intento al proprio lavoro, con un ferro del mestiere, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il vermicellaio Vittorio Fuk, d'anni 18, abitante in via dell'Olmo N. 3, ieri, alle 5 pom., con una macchina da tagliar paste, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il sellaio Carlo Fattur, d'anni 17, abitante in via Rossini N. 5, ieri mattina, alle 11, mentre accudiva al suo lavoro, con un ferro del mestiere riportò una ferita di taglio al pollice della mano destra.

Vittorio Ciscot, d'anni 24, macellaio, abitante in via della Guardia N. 10, ieri mattina, alle 11, tagliando un pezzo di carne, si ferì accidentalmente al pollice della mano sinistra.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

**Furto, perquisizione ed arresto.** Il signor Gaetano Piscitello, proprietario dell'officina da fabbro marittimo in via della Stazione, giorni sono constatava l'ammanco di molte ferramenta vecchia e dalle circostanze in cui avvenne la sparizione dedusse che l'autore o gli autori del furto dovevano essere nell'officina stessa; e i suoi sospetti si concentrarono principalmente sopra un apprendista, certo Giovanni D., d'anni 15, abitante a Roiano. Egli denunciò quindi la cosa all'autorità e il cancellista di Polizia Pasquali, dopo attive ricerche, rilevò che le ferramenta mancate al sig. Piscitello erano state vendute ad un rigattiere di via Arcata. Colà si constatò che c'era un carro di merce del sig. Piscitello, che venne a lui restituito.

Dopo tale scoperta, il funzionario riuscì facilmente a scoprire il ladro, ma siccome il sig. Piscitello dichiarava che gli mancavano pure molti ordigni, pensò bene di praticare una perquisizione a domicilio. Si recò quindi in casa dell'apprendista succitato - poichè il ladro era proprio lui - e vi rinvenne molti ordigni, nonchè due chiodi inglesi - oggetti questi che furono tutti riconosciuti dal derubato per roba di sua proprietà. Arrestato il D., confessò il furto delle ferramenta, che disse di aver venduto per f. 2.50, mentre il valore della merce supera i 25 fiorini, ma dichiarò che gli ordigni erano suoi e che soltanto le due chiavi erano di proprietà del padrone. Dopo assunto a protocollo, il cancellista lo fece scortare agli arresti di via Tigor.

**Un conduttore d'osteria, infedele.** Giovanna Sestich, abitante in via Punta del Forno N. 1, proprietaria dell'osteria „Alla cantina dalmata" in via della Pescheria, tempo fa consegnava in semplice conduzione l'esercizio suddetto all'oste Antonio S., d'anni 25, il quale era obbligato di versare tutti gli incassi mentre per i suoi lavori egli riceveva uno stipendio convenuto.

Dapprincipio tutto andava bene ed il S. versava puntualmente gl'incassi. Ultimamente però i versamènti avevano cessato di essere tanto regolari e per di più la Sestich constatava sempre una certa diminuzione nei medesimi. D'altro canto poi ella s'accorse pure che il S. faceva degli acquisti che erano incompatibili colla sua posizione e seppe fra altro che egli aveva comperato una catena d'oro. Fu colta perciò dal sospetto che l'oste la defraudasse e il sospetto prese consistenza quando rilevò che il S. era intenzionato di partire in breve da Trieste.

Fatto quindi un bilancio, riscontrò effettivamente un ammanco di f. 158.50. Denunziato il defraudo all'Autorità, il S. venne arrestato.

Egli confessò di essersi trattenuto l'importo sopra indicato e si obbligava di pagarlo entro otto giorni. Essendovi però fondato motivo di supporre che egli volesse abbandonare improvvisamente la città, gli fu confermato l'arresto.

Fattagli una perquisizione sulla persona persona, si rinvenne una catena d'oro, un'altra d'argento dorato, circa 2 fiorini in moneta spicciola e parecchie carte, fra le quali una petizione per fiorini 15 contro di lui prodotta alla locale Pretura.

Il S. fu poi condotto in via Tigor.

**Ladruncoli d'uva.** Quattro ragazzi, e precisamente Gaetano Peritz, di anni 10, abitante in via del Bosco N. 48, Giovanni Bergamas, d'anni 9, il di lui fratello Francesco, d'anni 7, abitante in via del Salice N. 11, e Giovanni Bastiancich, d'anni 6, abitante in via del Salice N. 17, ierlaltro, verso le 7, si recavano nella campagna di Andrea Simonich, in via Ponziana N. 51, allo scopo di fare una buona scorpacciata di uva.

Ma mentre erano intenti a levare i grappoli dalla vite, furono sorpresi dalle guardie di p. s., e allora colla fuga cercarono di sottrarsi ai non desiderati amplessi. Due di essi e cioè Francesco Bergamas, e il Bastiancich riuscirono a porsi in salvo; gli altri vennero raggiunti dalle guardie ed arrestati. Condotti al Commissariato di S. Giacomo, i due minuscoli ladruncoli, piangendo, confessarono il loro fallo e palesarono i nomi dei loro compagni fuggiti.

Perquisiti, furono trovati in possesso di circa 6 chilogrammi di uva, che tenevano nascosti in seno.

**Errore pericoloso.** Ferdinando Lizzi, di 59 anni, abitante in via di Crosada N. 8, iersera alle 10, volendo prendere una bottiglietta contenente un farmaco, sbagliò e prese invece dell'acido canforato ch'era destinato per uso esterno e di cui egli trangugiò, invece, un cucchiaio. Accortosi, dal bruciore che provava, dell'equivoco pericoloso in cui era incorso, mandò subito a chiamare il dottore della Guardia medica, il quale gli prestò le cure opportune.

**Nascosto in un vagone.** Gli organi dell'ispettorato di Chiarbola inferiore, l'altra notte, facendo la ronda nei paraggi della stazione della Ferrovia dello Stato, trovarono nascosto in un vagone un individuo che dormiva: Intimatogli l'arresto lo condussero all'ispettorato, ove egli si qualificò per Antonio Pieruzzi, di 50 anni, facchino, abitante in via Maiolica N. 5. Alla Direzione di Polizia, ove fu condotto, si rilevò però che il suo nome è Pirinvitz.

Ieri, assunto a protocollo, fu rilasciato, ritenendolo già punito colla detenzione sofferta.

**Linea Barcola - Trieste - Via Tigor.** Un signore abitante in via San Francesco N. 1, ieri notte, rincasando verso le 12, appena giunto nell'atrio fu colpito dal rumore di un forte russare. Acceso uno zolfanello vide che, stesa sulle prime scale, eravi una donna, che placidamente dormiva. Avvertita di ciò una pattuglia che di là passava questa entrò e poco dopo ne usciva conducendo seco una donna male in arnese. Era certa Anna M., d'anni 34, da Barcola. Condotta all'ispettorato di via Chiozza fu assunta a verbale dall'ispettore Iess e poi fu accompagnata in via Tigor.

**Ciò che si può trovare in Tramway.** La signorina Elena Raspotnig, rinvenne ieri, in un carrozzone della Tramway un importo di denaro e si affrettò a depositarlo all'autorità di Polizia, per la restituzione al legittimo proprietario.

**Cadute.** Ieri, alle 5 pom., la giornaliera Luigia Zafred, d'anni 15, abitante in androna dell'Olmo N. 8, mentre stava per riporre su una scansia alcuni bicchieri, scivolò e cadde. Uno dei bicchieri si ruppe, producendole una ferita di taglio non indifferente allla mano sinistra.

Il bracciante Osvaldo Salvadori, d'anni 45, abitante in piazza del Ponte rosso N. 5, ieri sera alle 7 e mezzo, scivolò e cadde; una bottiglia che aveva in mano si ruppe ed egli ne riportò una ferita di taglio.

Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Ieri a mezzogiorno il piccino di mesi 21 Giorgio Bas, moveva i primi passetti nella sua abitazione in via degli Artisti N. 1, quando cadde andando a battere la faccia sul pavimento. Alle grida del piccino accorse la madre, e vedendo che la sua creatura perdeva sangue dal naso, se lo prese in braccio e lo portò alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli riscontrò escoriazioni e contusioni al naso e gli prestò le cure necessarie.

**Lesioni accidentali.** L'undicenne Gildo Asian, abitante in via del Molino a vento N. 32, ieri alle 2 pom., giocando con alcuni compagni, con un coltello di cucina, riportò una ferita al pollice della mano sinistra.

La giornaliera Giovanna Gaida, d'anni 16, abitante in via dei Gelsi N. 4, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

Il servo di piazza Carlo Laurich, d'anni 33, abitante a Rozzol N. 302, ieri mattina verso le 11, riportò accidentalmente alcune escoriazioni al piede destro.

Il macellaio Antonio Tosoni, d'anni 30, abitante in via Giulia N. 3, ieri sera alle 7, riportò accidentalmente alcune ferite alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

**Un piccolo Nabergoi schiaffeggiato.** L'altra sera, il ragazzo Giovanni Nabergoi, abitante in via S. Marco N. 15, mentre si dirigeva verso casa sua fu avvicinato dal calderaio Rodolfo P., di anni 16, abitante in via Colombo N. 7, il quale, senza dire parola, gli assestò un potente schiaffo in modo da fargli uscire il sangue dal naso.

Alle grida del piccolo Nabergoi accorsero le guardie, che arrestarono il P. e lo condussero al Commissariato di S. Giacomo. Dopo assunto a protocollo egli venne rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

**Una mosca in un occhio.** Ieri sera, alle 7, Simone Craizel, d'anni 29, addetto all'albergo Centrale, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè una mosca eragli entrata nel sacco congiuntivale dell'occhio sinistro. Dal medico d'ispezione venne in breve liberato dell'incomodo doloroso.

**Scottata dall'acqua bollente.** La domestica Giustina Mariotti, d'anni 21, al servizio d'una famiglia in via della Caserma N. 6, ieri sera, alle 9, nel togliere dal fuoco un recipiente pieno d'acqua calda se lo rovesciò addosso inavvertitamente e riportò alcune scottature all'avambraccio destro, per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

**Piccoli cacciatori di portamonete.** Ieri verso le 5 pom. mentre Teresa Rebetz, passava per la via Torrente, ella sentì una mano introdursi nella saccoccia del suo vestito. Si voltò lestamente e vide due monelli che fuggivano; si mise la mano nella tasca e s'accorse di essere stata derubata del portamonete contenente 2 fiorini. Denunciò il borseggio all'autorità.

Alla sera, in seguito agli indizi avuti, venne arrestato in via del Canale quale autore di questo borseggio, il vagabondo Ettore Giraldi, d'anni 12. Il compagno del Giraldi non fu peranco arrestato ma si è sulle sue traccie. Egli è uno dei soliti monelli, conosciuto sotto il nomignòlo di *gobbo*.


**Il Dr. TEODORO NEU**
si è traslocato
**Via dell'Orologio 1, II piano**
dirimpetto il Palazzo Lloyd
Riceve dalle 10-12 e 4-5 pom.
Per i poveri dalle 9-10 ant. gratuitamente

Il veterinario
**GIACOMO ZUTTIONI**
si è traslocato
**in via Acquedotto N. 44, I piano**

**Il Dr. CORAZZA**
ha ripreso le sue ordinazioni
**Via S. Lazzaro N. 8.**

**ANTONIO GANDUSIO**
si è traslocato
**in via S. Nicolò N. 8.**

**Il Dr. ERMANNO TEMPESTA**
*si è traslocato*
— in —
**Via Barriera vecchia N. 22, II p.**
Riceve dalle 2-3 pom.
Ambulatorio GRATUITO per bambini dalle 8-9 antim.

**SMARRITO**
iersera lungo la via di Miramar, fra l'osteria di Fragola e la Stazione
**UN FERMAGLIO DA SIGNORA**
in brillanti e rubini. Generosa mancia portandolo al «Piccolo».

**Pubblica Scuola Superiore di Commercio**
**Fondazione Revoltella**
**a TRIESTE**
E' aperta l'iscrizione degli studenti ordinari e straordinari per l'anno scolastico 1897-98 che comincierà addì 20 Settembre. Chi intende inscriversi può presentare fin d'ora domanda alla Direzione corredandola dei certificati degli studi fatti.
Informazioni, schiarimenti e programmi fornisce a richiesta la sottoscritta, **via Giotto N. 1**.
Trieste, 2 Settembre 1897.
**La Direzione.**

**Giovane comptoirista**
conosce perfettamente le lingue italiana, tedesca, versato nel ramo spedizioni, per lunga pratica acquisita, **cerca occupazione** anche fuori Trieste. Primarie referenze.
Gentili offerte sub „**Sors**" all' amministrazione del giornale.

**„ANCHOR-LINE"**
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
**„CALIFORNIA"**
di tonnellate 3410, cap. GEORGE MITCHELL, atteso qui per la prima metà di settembre p. v. e caricherà direttamente per
**NEW-YORK**
Per imbarco di merci, passeggeri, ecc. rivolgersi da
**John W. Chaplin** Agente.
oppure **Ugo Ciescovich** sensale patentato

**CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA**
ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni
" " 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10,000 in conto corr. 4½%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altri Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 30 Aprile 1896

**I NOSTRI ARTICOLI**
**Colletti, Polsi e Camicie**
universalmente riconosciuti i migliori, portano la depositata nostra
**Marca col Leone**

e si trovano nei principali negozi CONFEZIONI da signori e TELERIE dell'interno e dell'estero.
**M. Joss & Löwenstein**
**Praga VII.**
Esclusa presso di noi la vendita **AL DETTAGLIO.**


2 settembre 1897